



Club Alpino Italiano - ☎ 331.5822201
Sezione di Caserta - e-mail: caserta@cai.it
C.F. 93067720610 - <http://www.caicaserta.it>

SEDE: c/o Pro Loco Trivice - Via Galatina, 98/100 Loc. San Clemente - Caserta

L'energia pulita di Caserta L'energia pulita di Caserta L'energia pulita di Caserta

16-17-18 GIUGNO 2018

Isola di Stromboli: ascensione notturna al vulcano

PRENOTAZIONI ENTRO VENERDI' 11 MAGGIO 2018

NORME GENERALI E COPERTURA ASSICURATIVA					
Per tutti		prenotazione obbligatoria entro la data suindicata.			
Per i soci		la copertura assicurativa è compresa nella quota sociale annuale.			
Per i non soci		la copertura assicurativa (infortuni e soccorso alpino) è obbligatoria e da effettuarsi al momento della prenotazione, fornendo i dati anagrafici e versando il relativo premio di € 5,57 Comb. A			
PREMI PER L'ANNO 2018 VALIDI DAL 1° Gennaio 2018 (Polizze in sede e su sito www.cai.it)					
Soccorso alpino		Per un giorno: € 3,00		Da 2 a 6 giorni: € 5,99	
Infortuni	Massimali :	Morte	Invalità permanente	Spese di cura	Premio
Comb. A)		€ 55.000,00	€ 80.000,00	€ 1.600,00	€ 5,57/giorno
Comb. B)		€ 110.000,00	€ 160.000,00	€ 2.000,00	€ 11,14/giorno
Richiesta di soccorso: contattare il 118 chiedendo espressamente l'intervento del CNSAS (Corpo Nazionale di Soccorso Alpino e Speleologico) e informare anche il CNSAS contattando il 340.6351307					
IMP.: Il socio di altra sezione del CAI deve esibire la tessera al coordinatore dell'escursione.					
SABATO 16 GIUGNO 2018					
PRIMO RADUNO	Caserta – Piazza Cavour (ex sede CAI)			Ore	12,30
PARTENZA	Partenza con aliscafo da Napoli Mergellina			Ore	14,30
ARRIVO PREVISTO	Arrivo previsto a Stromboli			Ore	19,00
INIZIO ESCURSIONE	Sciara del fuoco			Ore	20,00 circa
RIENTRO ESCURSIONE	B&B od appartamento			Ore	24,00 circa
TIPOLOGIA ESCURSIONE					
Difficoltà: E	Dislivello/Lunghezza: 400 m + e 400 m - / 5 Km			Durata: Ore 5 circa	
DOMENICA 17 GIUGNO 2018					
MATTINA LIBERA	Giro libero dell'isola o sosta a mare				
PRIMO RADUNO	Piazza San Vincenzo - Scari			Ore	15,00 circa
INIZIO ESCURSIONE	Monte Pizzo (crateri del vulcano) con guida autorizzata			Ore	16,00 a discrezione della guida
RIENTRO ESCURSIONE	B&B od appartamento			Ore	24,00 circa
TIPOLOGIA ESCURSIONE					
Difficoltà: EE	Dislivello/Lunghezza: 918 m + e 918 m - / 10 Km			Durata: Ore 6 circa	

	Club Alpino Italiano Sezione di Caserta C.F. 93067720610	- ☎ 331.5822201 - e-mail: caserta@cai.it - http://www.caicaserta.it
	SEDE: c/o Pro Loco Trivice - Via Galatina, 98/100 Loc. San Clemente - Caserta	
	<i>L'energia pulita di Caserta L'energia pulita di Caserta L'energia pulita di Caserta</i>	

LUNEDI' 18 GIUGNO 2018		
PRIMO RADUNO	Porto di Scari	Ore 9,00
PARTENZA	Partenza con aliscafo per Napoli Mergellina	Ore 9,30
RIENTRO ESCURSIONE	Napoli Mergellina	Ore 14,00 circa
Coordinatori escursioni: Gabriele Di Dino (cell. 3346050277); Mara Spinelli (cell. 3467159180) Per l'ascesa alla sommità del vulcano è obbligatorio l'accompagnamento di una guida autorizzata.		
RACCOMANDAZIONI		
Si raccomanda l'uso di calzature ed abbigliamento adeguati: in particolare scarpe da trekking ed indumenti a strati tecnici. Attrezzatura aggiuntiva consigliata: bastoncini da trekking, occhiali da sole, cappello. Dato che lungo il percorso non c'è possibilità di rifornimento di acqua, si consiglia di farne adeguata provvista. E' assolutamente necessario portare con sé torce elettriche e/o torce frontali sia perché le escursioni sono notturne sia perché a Stromboli non vi è illuminazione pubblica ed è impossibile girare per l'isola senza torcia. Nella mattina libera, per chi volesse, è possibile godersi delle belle spiagge e del cristallino mare, pertanto non dimenticatevi il costume da bagno.		



Club Alpino Italiano
Sezione di Caserta
C.F. 93067720610

- ☎ 331.5822201
- e-mail: caserta@cai.it
- <http://www.caicaserta.it>

SEDE: c/o Pro Loco Trivice - Via Galatina, 98/100 Loc. San Clemente - Caserta

L'energia pulita di Caserta L'energia pulita di Caserta L'energia pulita di Caserta

DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO

Efesto, Dio dei vulcani non abbandona mai questa splendida isola nata probabilmente quarantamila anni fa. L'antica Strongyle, che significa rotonda, è in realtà trapezoidale e si erge dagli abissi del Tirreno, in una sinfonia di colori, la sua mole dalle pendici slanciate, si innalza vigorosamente in un cielo di zaffiro. Sulle falde orientali, coperte da un manto di verde, spiccano, linde e civettuole, tipiche casette bianche che, vedute dall'alto, danno la vaga sensazione di uno sciame di candide farfalle, posate su un vasto prato di smeraldo. Alcune, disposte lungo spiagge nere come l'ebano o presso scogli lavici, offrono strani contrasti di tinte. Altre case sono appollaiate attorno alle chiese o si celano tra uliveti centenari. Altre infine si inerpicano sulle pendici scoscese del monte; sono per lo più diroccate e un tempo offrirono asilo agli Stromboliani che in esse si rifugiavano per sfuggire alle scorrerie dei pirati saraceni.

Attorno al paese si allineano lunghe siepi di fichi d'India che segnano spesso il limite delle proprietà. Sparsi capricciosamente sulle balze o aggrappati ai muri, i capperi fanno bella mostra della loro forma simile a strani ombrelli verdeggianti che, nella stagione estiva, si ornano di vistosi, candidi fiori. In primavera i folti ulivi e i vigneti sconfinati, a tratti intersecati da filari di glicine, di roveti e di ginestre, ingolfate in un mare di alte erbe, frammiste a mille fiori selvatici, offrono un incantevole scenario policromo tra effluvi inebrianti. Una nota sinfonia completa il quadro idilliaco: è la nenia delle cicale ebbre di sole e di profumi.

A questo versante orientale dell'isola, rivestito di lussureggiante vegetazione e inondato da un oceano di luce, fra tanto sorriso di mare e splendore di cielo, contrasta il versante nord: aspro, caliginoso e teatro sovente di fenomeni apocalittici.

In tale stridente antitesi di scenari consiste la tipica peculiarità di Stromboli. L'isola sorge da fondali che vanno dai 1100 ai 1200 metri per cui l'altezza assoluta del cono è tra i 2026 e i 2126 metri. La sua sommità detta Serra Vancura (926 m s.l.m.) è l'avanzo di un antico cratere vulcanico, costituito da lave andesitiche. A oltre 200 metri al di sotto di questa cima si apre l'attuale cratere attivo, limitato a Est e a Ovest dai torrioni e da due creste, formati da banchi di lava, conglomerati e dicchi, dette: Filo del Fuoco l'orientale e Filo di Baraona l'occidentale. Nella terrazza craterica si osservano delle bocche eruttive il cui numero varia continuamente. L'attività di queste consiste nel lancio di brandelli di lava e di scorie incandescenti, accompagnate a esplosioni più o meno violente, da emissioni di vapori e da efflussi lavici. Spesso le varie bocche sono attive contemporaneamente in forma diversa, ma la manifestazione del vulcano consiste nell'attività moderata di lancio di scorie coeve che specialmente di notte offrono uno spettacolo indimenticabile. Questa attività moderata, a volte, viene interrotta da brevi, ma violente fasi esplosive che talvolta si concludono con effusione di magma che si riversa lungo il pendio della Sciarra del Fuoco. Le colate laviche non presentano alcun pericolo per gli abitanti dell'isola poiché esse defluiscono lungo la Sciarra del Fuoco, non potendo deviare in altre zone per l'esistenza dei fili che la limitano. Molti autori, in passato, hanno sostenuto che lo Stromboli non abbia mai dato luogo ad efflussi lavici e lo hanno descritto come un vulcano ad attività esclusivamente esplosiva, tanto che, da esso, ha preso nome, nella terminologia vulcanica, quella particolare attività detta appunto "stromboliana". Centinaia di persone, per nulla intimorite, ma soprattutto affascinate dal richiamo del mistero, salgono le pendici dello Stromboli assistendo attoniti al brontolio, sussulto che caratterizza l'emissione di lapilli. Questi respiri della terra che avvengono ad intervalli vengono chiamati "scatti". Le registrazioni dell'attività effusiva confermano però che l'attività di questo vulcano non ha unicamente carattere esplosivo ma è anche effusiva con afflussi lavici che a volte durano a lungo. L'attività dello Stromboli non differisce essenzialmente da quella dei vulcani a magma basico con condotto normalmente aperto e pertanto dobbiamo ritenere che in ogni tempo si sia avuta un'attività effusiva poco appariscente unitamente a un'attività esplosiva di maggior rilievo e più facilmente rilevabile. Possiamo però concludere che lo Stromboli, per l'esistenza di entrambe le forme eruttive, viene a porsi tra i vulcani più attivi oggi esistenti sulla Terra.



Club Alpino Italiano
Sezione di Caserta
C.F. 93067720610

- ☎ 331.5822201
- e-mail: caserta@cai.it
- <http://www.caicaserta.it>

SEDE: c/o Pro Loco Trivice - Via Galatina, 98/100 Loc. San Clemente - Caserta

L'energia pulita di Caserta L'energia pulita di Caserta L'energia pulita di Caserta

Fino ai primi decenni del Novecento, l'isola era coltivata fin dove arriva oggi la vegetazione spontanea. Esisteva, quindi una fitta rete di sentieri che, dai centri abitati salivano su per i fianchi della montagna per raggiungere i campi coltivati; altri due sentieri, uno lungo la costa e l'altro attraverso la montagna, collegavano i due villaggi di Stromboli e Ginostra. Un terzo sentiero portava prima alla *Schicciula*, la più importante sorgente dell'isola, dove era possibile rifornirsi d'acqua potabile nella stagione secca e poi al *Vuoscu* (il bosco), costituito essenzialmente di ginestre della specie *Genista tyrrhena*, dove si raccoglieva la legna da ardere per i focolai e i forni: di qui si poteva proseguire fin sulla cima dei *Vancori*. Con il progressivo abbandono delle colture, la maggior parte di questi sentieri sono caduti in disuso e il loro tracciato, travolto da frane o invaso dalla vegetazione, è andato perduto. Si sono invece mantenuti meglio nel tempo i sentieri che salivano e scendevano dal *Pizzo*, perché percorsi da migliaia di vulcanologi, scienziati, artisti e appassionati di vulcani che sempre più numerosi, da tutte le parti del mondo, sono giunti sull'isola per osservare da vicino i crateri e la loro attività; verso la metà del secolo scorso fu anche costruita una mulattiera che, da Piscità, giunge fino a 273 m.

A partire dal 2003, l'Azienda Regionale Foreste Demaniali della Regione Sicilia, ente gestore della **Riserva naturale dell'isola di Stromboli e di Strombolicchio**, istituita nel 1997, ha dato inizio a un'opera di sistemazione dei sentieri per una più completa fruizione del patrimonio paesaggistico, naturalistico e storico dell'isola.

Attualmente ne sono stati realizzati già tre: a partire da Stromboli, il sentiero Chiesa S. Vincenzo-*Sciara del fuoco* ed il sentiero Chiesa di S. Vincenzo-*Pizzo*; a partire da Ginostra, il sentiero *Punta d'u cuorvu-Pizzo*. Invece è ancora in corso di realizzazione il sentiero *Scari-Contrada Lena*.

SABATO 16 GIUGNO – PRIMA ESCURSIONE – ALLA SCIARA DEL FUOCO – SENTIERO VERDE

L'escursione parte dalla località Piscità all'estremo opposto del porto di Scari. Si imbecca la mulattiera che passando per il semaforo d'a Brunzu arriva a quota 273 m, dove si trova una piazzola con una bella vista sulla Sciara e i crateri. Di qui, seguendo il sentiero che sale a zig-zag lungo il crinale, si può arrivare fino a quota 400 m. Arrivando alla Sciara al calar del sole: si assisterà a un meraviglioso tramonto e nei giorni di buona visibilità si vedranno Salina, Filicudi ed Alicudi e lo spettacolo delle esplosioni sarà ancora più bello al calar della notte. Per tornare si percorre il sentiero e la mulattiera dell'andata.



DOMENICA 17 GIUGNO – SECONDA ESCURSIONE – AL PIZZO – SENTIERO ROSSO

E' la cima che domina i crateri situati proprio davanti, duecento metri più giù.

Salita. In seguito allo tsunami del 30 dicembre 2002 e all'esplosione del 5 aprile del 2003, per motivi di sicurezza, è stato abbandonato il vecchio sentiero lungo la Sciara perché ritenuto molto più esposto in caso di eventi vulcanici "straordinari" ed è stato creato un nuovo percorso sul versante orientale, più protetto, simile alla vecchia "direttissima", ma con un diverso tracciato per renderlo meno faticoso.

Percorso. Piazzale della Chiesa di S. Vincenzo, Via Soldato Francesco Natoli, Cimitero Vecchio (114 m s.l.m.), 'a Prima Rina (450 m s.l.m.), *Liscione* (865 m s.l.m.), parte finale del sentiero sulla dorsale proveniente dal Semaforo d'a Brunzu, *Pizzo*. **2 h e 1/2.**



Si segue il sentiero per la *Sciara* fino all'altezza della seconda area attrezzata, che s'incontra dopo il tratto a gradoni e in ripida salita che costeggia il *Vaddone i l'ilici*, così chiamato dagli isolani per la presenza di numerosi lecci. Qui si lascia sulla destra il sentiero per la *Sciara* e si continua invece dritto. Il sentiero sale ripidamente lungo il costone roccioso indicato nelle vecchie carte come *Sierru d'a Mannarazza* e in



Club Alpino Italiano
Sezione di Caserta
C.F. 93067720610

- ☎ 331.5822201
- e-mail: caserta@cai.it
- <http://www.caicaserta.it>

SEDE: c/o Pro Loco Trivice - Via Galatina, 98/100 Loc. San Clemente - Caserta

L'energia pulita di Caserta L'energia pulita di Caserta L'energia pulita di Caserta

breve si arriva alla zona sabbiosa della *Prima Rina*, che si estende tra la cresta del vulcano e la vegetazione. Il sentiero piega a sinistra e dopo un tratto in leggera salita, passando accanto a grandi cespugli di piante tipiche della flora locale, comincia a salire a zig-zag lungo il costone del *Liscione*. Una volta raggiunta la cresta, ci si ricongiunge con il vecchio sentiero proveniente dall'ex Semaforo d'a *Brunzu* e dopo un ultimo tratto in leggera salita, si arriva infine sul *Pizzo*.

Il percorso, meno panoramico rispetto al vecchio itinerario, offre comunque una bella vista sul villaggio e momenti di grande emozione quando, arrivati alla fine del *Liscione*, ci si trova tutto ad un tratto di fronte ai crateri. Molto bella è anche la visione della *Prima Rina*, dove le macchie di vegetazione formano uno straordinario contrasto con la sabbia nera.

Discesa. Per scendere dal *Pizzo*, attualmente viene seguito il percorso che, attraverso un cammino diverso dall'andata, riporta quasi esattamente al punto di partenza, descrivendo così un circuito ad anello.

Pizzo, Purtedda d'ì cruci, Rina ranni, Roccazza, a Prima Rina, ex Semaforo S. Vincenzo, Via Soldato Francesco natoli, chiesa di S. Vincenzo. 1 h e ½.

Dal *Pizzo*, si retrocede per qualche decina di metri sul cammino fatto in salita e s'imbocca il sentiero che parte sulla destra. In pochi minuti si raggiunge la *Purtedda d'ì cruci*, il valico che chiude ad est la *Fossieciedda*, la piccola valle che separa il *Pizzo* dai *Vancori*, l'altra cima dell'isola: dal valico si scende, per un breve tratto a zig-zag e poi sempre dritta, nella *Rina Ranni*, l'immensa distesa di sabbia che si estende tra la cima e la fine della vegetazione. Alla fine della discesa, si arriva alla *Roccazza*, una grossa roccia lavica isolata di colore rosso, si piega a sinistra e dopo qualche centinaio di metri quasi in quota, si arriva ad un bivio: si continua dritto, in direzione della *Prima Rina* e, dopo aver superato i vari costoni rocciosi che scendono giù dalla cima, si piega decisamente a destra, in corrispondenza dell'ex Semaforo San Vincenzo.

Il sentiero, che procede ora a zig-zag e con una forte pendenza, passa a sinistra dell'ex Semaforo e s'immette poi nella Via Soldato Francesco Natoli, qualche decina di metri più giù rispetto all'inizio del sentiero fatto all'andata.



COSTI PREVISTI PER L'INTERA ESCURSIONE

COSTO ALISCAFO SNAV: 108 € (andata e ritorno, data di oggi)

COSTO PERNOTTAMENTO: 50 – 100 € per 2 notti a persona

COSTO GUIDA AUTORIZZATA: 28 €.

OBBLIGATORIA LA PRENOTAZIONE ENTRO L'11 MAGGIO.

LA PRENOTAZIONE E' SUBORDINATA ALL'ACQUISTO DEL BIGLIETTO DELL'ALISCAFO.

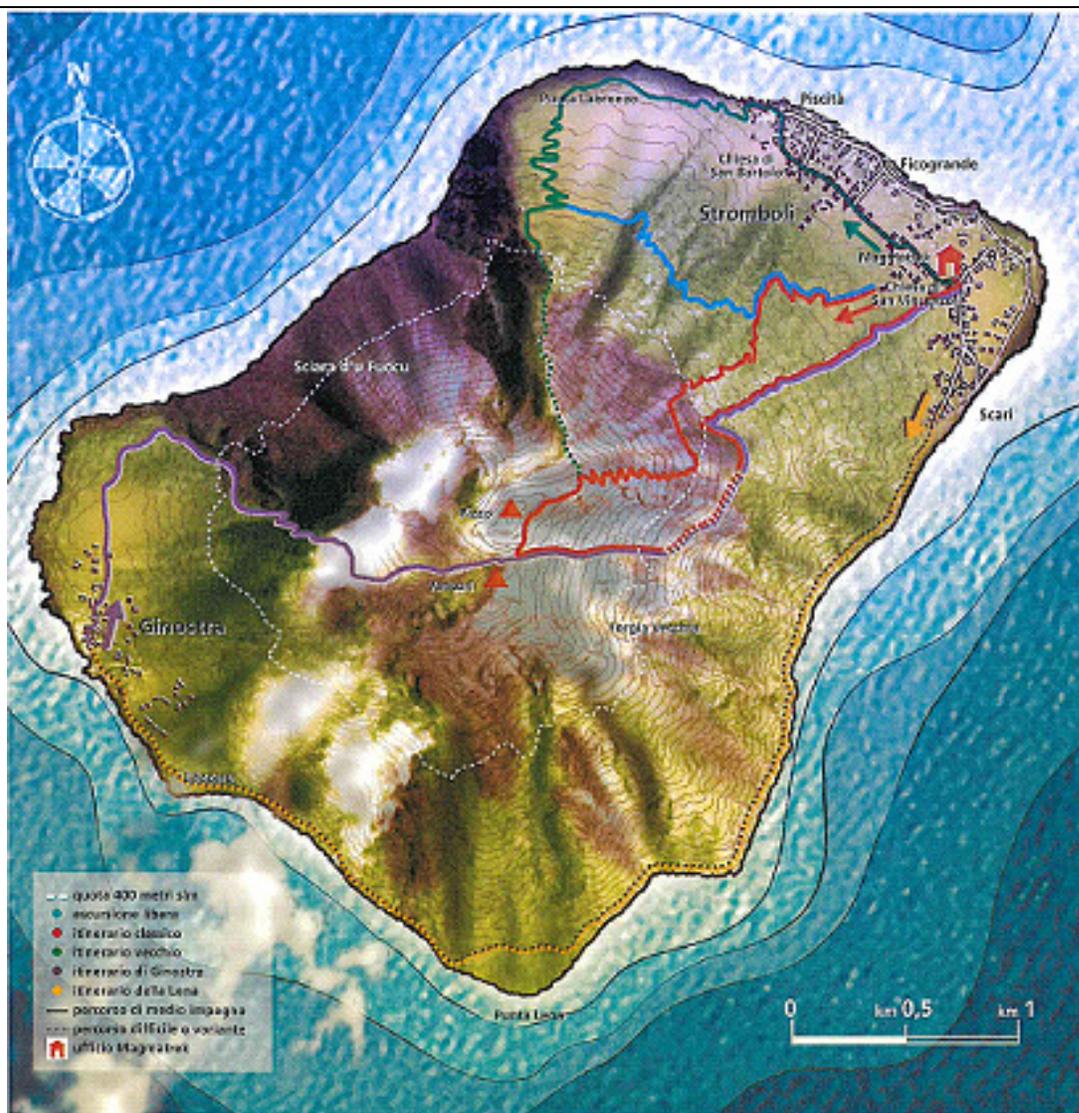


Club Alpino Italiano
Sezione di Caserta
C.F. 93067720610

- ☎ 331.5822201
- e-mail: caserta@cai.it
- <http://www.caicaserta.it>

SEDE: c/o Pro Loco Trivice - Via Galatina, 98/100 Loc. San Clemente - Caserta

L'energia pulita di Caserta L'energia pulita di Caserta L'energia pulita di Caserta



STROMBOLI - CARTINA DELLE ESCURSIONI